



turno con Rita Borsellino. In questo clima politico movimentato nel centrosinistra è inaudito fare delle finte primarie. Ci auguriamo che il Pd scioglia ogni suo problema interno e si assuma la responsabilità di chiudere ogni possibile dialogo con il Terzo Polo per la ricostruzione della sinistra». Intanto l'Idv intende procedere per conto suo: niente primarie e un proprio candidato, Leoluca Orlando. A meno che non si arrivi ad un accordo che però deve puntellarsi, spiega il segretario regionale, Fabio Giambone, su due pilastri: assicurazione che non si siglino accordi con il Terzo Polo e l'Mpa e non si facciano le primarie.

«A chi ci accusa di primarie a rischio inquinamento, noi rispondiamo che sono solo pretesti - ribatte il segretario palermitano del Pd Giuseppe Lupo - perché siamo in grado

Il segretario Lupo
«Siamo in grado di garantire procedure trasparenti»

di garantire massima trasparenza e correttezza». Quanto alle alleanze con il Terzo Polo, spiega che «non ce n'è bisogno, dal momento che il centrosinistra è dato vincente al primo turno da tutti i sondaggi. Quello di cui c'è bisogno adesso è di capire se ci sono i presupposti per trovare un accordo. Pier Luigi Bersani ed io abbiamo un candidato: Rita Borsellino. L'Idv si ostina a dire no alle primarie e a imporre un proprio candidato, vuol dire che si assumerà la responsabilità di ogni decisione. Se Orlando vuole essere il candidato del centrosinistra accetti le primarie, se vince è lui, altrimenti fa squadra. Certo è che in questa situazione la cosa migliore è rinviare tutto».

Oggi intanto si incontrano i due segretari regionali di Sel e Idv, uniti nella decisa opposizione a qualunque accordo con il Terzo Polo ma i centristi, dal canto loro, stanno cercando di puntare su Caterina Chinnici.

Se nel centrosinistra sono ancora ad un punto morto nel centrodestra non è che siano rose e fiori. Il Pdl ha deciso di fare le primarie insieme a Pid, Noi Sud e La Destra, tra prima e la seconda domenica di marzo, cioè quando sarà deciso il candidato del centrosinistra. Appuntamento a cui non intende rinunciare (i sondaggi sono disastrosi dopo l'esperienza di Diego Cammarata tanto che ieri il coordinatore Giuseppe Castiglione ha commentato così l'intenzione di Gianfranco Micciché di candidarsi: «Candidatura autorevole, un atto di grande responsabilità, ci piacerebbe se facesse le primarie di coalizione». ♦

Parma, festa dei gazebo per il dopo-Vignali Vince il pd Bernazzoli «Primarie vere e leali»



Foto di Alessandro Di Meo/Ansa

Operazioni di voto

Ieri primarie a Parma e Pistoia. Sarà Vincenzo Bernazzoli il candidato del centrosinistra a sindaco dei parmigiani. Dopo l'era Vignali, finita con le dimissioni del sindaco e arresti eccellenti, la possibile svolta.

M.ZE.
ROMA

Seconda tornata di primarie per il centrosinistra che ieri hanno visto gazebo aperti e un'alta partecipazione a Parma (8300 votanti, praticamente stesso numero del 2007) e Pistoia (oltre 13mila votanti e file anche dopo la chiusura alle 21). Primo esordio, invece, per il centrodestra, a Frosinone, nel Lazio, sorta di prova generale per il partito di Berlusconi a guida Alfano. Cinque candidati a contendersi il titolo per sfidare il sindaco uscente, Michele Marini, Pd, alla guida della città da 14 anni.

Vincenzo Bernazzoli, Pd, vince a Parma con il 49,24%; mentre l'altro democratico Nicola Dall'Olio si ferma al 35,34; Giuseppe La Pietra, Sel, al 4,25; il socialista Giampaolo

inedita, rispetto agli ultimi 14 anni di governo di centrodestra finito con quelle immagini che hanno fatto il giro del web e dei media anticipando il triste declino che poco dopo avrebbe travolto anche Silvio Berlusconi: le centinaia di cittadini che, il 24 giugno, sotto i portici del Grano, urlando chiedono le dimissioni della giunta e del sindaco, la polizia che interviene, gli scontri, e il primo cittadino Pietro Vignali costretto alla fuga. Quando era assessore alla viabilità si era guadagnato un soprannome grazie alla sua ossessiva presenza sui media: assessore alla visibilità. Quando si candidò come sindaco la sua campagna elettorale fu definita «suntuosa», dalle risorse infinite. Dalla precedente giunta, di cui faceva parte, ereditò un debito di 141 milioni di euro, a luglio 2011 era di 170, mentre quello delle società controllate oscillava in-

Le consultazioni
Alta la partecipazione pure a Pistoia
Pdl al voto a Frosinone

torno ai 400 milioni di euro. «L'inventore della macchina dei debiti», l'hanno definito. Accusa a cui risposto ribadendo che no, «mica l'ho inventata io la finanza creativa». E mica è colpa sua, ha spiegato, se le rose ordinate per ornare il lungoParma, 180 mila euro, non sono mai arrivate a destinazione.

Le dimissioni di Vignale, chieste a gran voce, sono state salutate da una vera e propria festa. Fine - ingloriosa - di un ciclo ricordato per l'epilogo: lo scandalo mense e gli assessori finiti in manette. A guidare la città verso nuove elezioni è arrivato il commissario, anzi due, perché il primo si chiamava Anna Maria Cancellieri, attuale ministro del governo Monti che, subito dopo la sua nomina, ha lasciato l'incarico a Mario Ciclosi.

Il centrosinistra adesso, dopo queste primarie che hanno fatto assaggiare il clima delle elezioni, ha un unico obiettivo: riconquistare il governo della città. «Primarie vere e leali» hanno garantito i candidati chiudendo la campagna elettorale parlando ai potenziali 140mila aventi diritto al voto.

Vincenzo Bernazzoli, classe '55, laureato in pedagogia, sposato da trent'anni, due figli, lunga esperienza da sindacalista alla Camera del Lavoro di Fidenza, poi in politica, ha deciso di candidarsi nel segno della discontinuità con il passato e la gestione del centrodestra. ♦

Cantoni al 2,26 e l'outsider Simone Rossi al 8,92%. A Pistoia (lo spoglio è ancora in corso quando l'Unità va in edicola) i candidati erano quattro: Samuele Bertinelli, Pd; Cecilia Turco, sostenuta da Sel, Idv e una parte di Pd (la sfida era tutta tra lei e Bertinelli); Roberto Bartoli, dichiaratamente «rottamatore renziano» e il socialista Alberto Niccolai. Il segretario regionale Andrea Manciuoli ha spiegato così il suo appoggio a Bertinelli: «Il Pd locale è arrivato ad una convergenza ampia su Samuele quale frutto di una discussione e di un progetto che è nato nel corso di questi mesi. La sua candidatura è arrivata al termine di un percorso partecipato e condiviso e mi sento di sostenerla con convinzione. In Toscana c'è stato un forte rinnovamento del gruppo dirigente, anche in questa provincia, sia a livello istituzionale che nel partito. Samuele è un candidato giovane e competente che può continuare questa stagione di rinnovamento».

LA NUOVA STAGIONE DI PARMA
Per Parma si apre una fase nuova,